Anno XLV — N. 38

Martedì 14 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Sciopero elettorale

Lettera aperta

all'avv. F. Fedrigo Perissutti di Gemona

Caro avvocato,

Immagino che prendendo in mano il numero de «La Patria» che reca questa mia, correrai con occhio avido in cerca della firma. Immagino anche che trovandovi un comodo X resterai più irritato che deluso. Tu, anima aperta e franca, difficilmente saprai giustificare un sì codardo ardire, e forse lo qualificherai per quello che non è. Non è codardia, no, quella che mi fa preferire l'incognito, e neppure è opportunismo.

E' semplicemente, un gusto come un altro. Un gusto, forse, più discutibile di tanti altri: lo so.

E vengo al nocciolo.

Leggendo il tuo odierno articolo sullo sciopero elettorale, anche senza la firma ne avrei agevolmente indovinato lo autore.

Da esso traspari quale realmente sei: carattere leale e fiero, sempre più innamorato di ogni alta idealità. Ma il tuo, lasciatemelo dire, è un idealismo più sano che utile; più degno di plauso e di ammirazione che di imitazione. Penso che anche l'idealismo possa e debba essere pratico: fra idealità e praticità, io non vedo antinomie.

Cresciuto alla scuola di epici ricordi famigliari, tu, dei santi entusiasmi per la Patria, dal verace profondo amore per questa nostra Italia, a dispetto di tanti grande, grande, grande, tu sai trarre aspre rampogne per chi a tutto antepone *se stesso*.

E in questo sono con te.

E sono con te anche nel deprecare il triste, avvilente, miserrimo spettacolo che di questi giorni dà di se stesso il sedicente partito liberale italiano.

Il partito liberale ho detto: ma perchè oso io pure qualificare con un termine (liberale) così alto, una cosa (il partito) così bassa?

Tu insorgesti — ricordi? — quando i clericali di ieri abbellirono il loro partito con la qualifica di «popolare». E gridasti alla profanazione, all'usurpazione,

Non fosti solo e, quel che più conta, non giovasti a nulla.

Siamo sinceri. Oggi il partito che accoglie te e me si pavoneggia esso pure di una qualifica usurpata. L'ha tolta dal periodo più fulgido della storia d'Italia. Si è ammantato della qualifica che arrise alla aspirazione ed al cuore dei Grandi che prepararono l'Italia. Tu ne hai nominato uno di quei Grandi: il sommo. Per rispetto a Loro io non ne nominerò alcuno. E non solo per rispetto a Loro, ma anche per un senso di generosità verso i pigmei attuali; nel pensiero dei quali, se tu ben guardi, vedi l'intima convinzione di essere gli autentici depositari del pensiero e dell'azione dei sommi precursori dell'idea liberale; vedi la profonda persuasione di essere i genuini, gli unici custodi delle glorie del risorgimento d'Italia!

E da quanto ci dimostrano da troppo tempo in qua, non sono, invece, che i piccoli strumenti delle loro proprie piccole invidie!.

La parola mi si fa amara, lo sento: tralascio costoro e vengo a te.

La tua proposta, oggi, mi sembra un po' anacronistica.

Forse tu stesso, domani, in occasione di nuove elezioni, non sapresti startene alla finestra inerte spettatore. Una tale arena ti ebbe sempre lottatore gagliardo e temuto. Troppi brandelli di carne e di cuore tu vi hai lasciato per restartene muto spettatore domani.

Tu non sapresti vincere il prurito che sempre ti assalse all'odor dei comizi; tu non potresti sorpassar su te stesso. Lo sciopero che tu proponi sarebbe pur sempre una diserzione: tu non sei fatto per disertare, e tanto meno per disertare le cause buone, le cause belle.

La tua proposta mi ricorda.... una bella e buona fanciulla dei miei anni migliori: una fanciulla che voleva farsi monaca perchè il mondo — diceva — era cattivo. Ed io a dirle: ma che succederebbe delle cose della vita se tutti i buoni si appartassero dal mondo?

Se il mondo è cattivo — incalzavo — non sarebbe dovere dei buoni di restarvi per mitigare col profumo delle loro virtù gli effetti della perfidia altrui?».

E che succederebbe — domando a te — se tutti i liberali si disinteressassero della vita politica della nazione, se ad essa vita politica è intimamente collegata la vita civile?

L'hai detto tu stesso nel tuo articolo, cosa succederebbe; ma poichè si tratta dell'Italia, non ti sembra miglior cosa prevenire eventuali funeste conseguenze anzichè tentar di rimediarvi poi che avvenute siano?

Vedi se non sia il caso, piuttosto, di far qualche cosa di meglio di quanto suggerisci di fare e di quanto, anche, si è fatto fin qui.

Vedi se non sia il caso, per esempio, di organizzare le sparse forze del partito liberale, di costituire un partito omogeneo, compatto, senza tante sottili e sempre equivoche e sempre dannose distinzioni; di ridurre in un sol fascio tutti coloro che nel cuore e nel pensiero si sentono semplicemente italiani e disposti di adoperarsi unicamente per l'avvenire e per la prosperità della Patria. Vedi se non sia il caso di vagliare ben bene gli uomini prima di accoglierli in un tale partito, e di sacrificarli apertamente, inesorabilmente, immediatamente ove appena accennassero a discostarsi dalle semplici direttive or menzionate.

Si sacrifichino, sì, le persone, ma si salvino le istituzioni, specie quando si tratta di istituzioni cariche di gloria vera e imperitura e tale da non poter essere menomamente offuscata nè dagli attacchi del di fuori nè dalle mene e dagli intrighi di dentro.

Senti come sghignazza di compiacenza chi con altre mire ci guarda?

Pesiamo prima gli uomini e poi contiamoli.

Pochi uomini di fede sicura, di sicuro carattere, veramente disposti alla dedizione pronta, assoluta, completa di se stessi alla Patria potranno ancora far rifulgere l'idea liberale di quella luce che troppi uomini, sedicenti liberali, si sforzano ora di affievolire. Pochi uomini siffatti sapranno dimostrare come la parola democrazia risuoni ancora sublime armonia di vita; sapranno risollevare il partito dalla morta gora presente, e in uno slancio di giustizia e di amore ritrascinar seco le menti più in alto verso idealità degne e gentili.

L'Idea liberale, appunto perchè è idea non può nè deve morire, anche se di essa — vista a traverso gli uomini del partito — tu ed io abbiamo detto tutto quel male che nell'attuale miseria dei casi ora ci svela.

Assai cordialmente ti stringo la mano.

11 Febbraio 1922.

X

Delle scuole di economia domestica

E' inutile negarlo o non vederlo, l'ambiente domestico non progredisce in relazione al movimento sociale in favore delle classi popolari.

Sarà vero che quanto si lamenta è il prodotto di cause diverse, peculiari ai tempi nostri che mirano ad un migliore assetto sociale; ma anche ammesso questo, rimane il fatto che noi fin'oggi, per quanto riguarda una maggiore istruzione ed educazione del popolo, abbiamo veduto soltanto l'uomo, ponendo in non cale quanto riguarda la donna.

È questa noncuranza per una maggior coltura nella compagna dell'uomo, secondo me, più che una cosa voluta o sentita, non è altro che un portato atavico: la donna in altri tempi era serva e passiva, e la mentalità nostra agisce inscientemente un po' sulle orme del passato.

Comunque sia, rimane il fatto che bisogna cambiar rotta; e se si tende a rendere la famiglia migliore nel senso individuale e sociale, bisogna preparare la ventura madre di famiglia.

A questo appunto mirano «le scuole di economia domestica».

La Provincia di Bergamo va preclara per questa forma di insegnamento.

A Bergamo città, la Commissione pellagrologica provinciale istituì anche dei *Corsi speciali per le future maestre di economia domestica*.

A Firenze, presso la scuola di Pomologia alle Cascine, si vanno tenendo dei corsi del genere. Anima e mente direttiva n'è la prof. C. Valvassori, una donna del Friuli nostro che onora la piccola e la grande Patria.

E potrei continuare ancora. Accennerò soltanto a Milano dove i corsi in città e fuori sono centinaia e con migliaia di frequentatori.

E da noi in Friuli? Poco, pochissimo, si è fatto finora. Che io mi sappia, e sempre salvo errore, il primo corso di economia domestica in Friuli è sorto qui per iniziativa del gr. uff. Pecile ancora nel 1914. Il nostro Comune mandò la maestra s'g.na Giovanna Boscariol ad assolvere il Corso speciale a Bergamo. La scuola di economia domestica S. Giorgio si ripete da vari anni coi migliori risultati e fra le generali simpatie.

E se la memoria non mi tradisce, un'iniziativa del genere era stata presa qualche hanno fa, presso la scuola Normale femminile di Udine.

Nell'anno decorso, l'*Umanitaria*, sez. di Udine, auspice il bravo Zanini, tenne un corso, se non isbaglio a S. Daniele.

Non credo vi sia altro, ed è ben poco! Bisogna muoverci dunque e operare fervidamente in questo campo, se si vuole, ripeto, vedere migliorata la famiglia particolarmente nella classe lavoratrice, che è la più numerosa e che rappresenta veramente il nerbo della Nazione.

La Provincia, che addimostra tante nobili aspirazioni, operi in questo campo, studi un po' la cosa per proprio conto, e veda quale è la forma più adatta per incoraggiare le iniziative del genere.

E poi la cassa di Risparmio che si è già resa benemerita per l'appoggio a tante utili iniziative e ha dovizia di capitali (parlo dei civanzi attivi) prenda a cuore la cosa.

E i comuni maggiori e anche i minori ci pensino:perquanto siano con le finanze in «malora», non sarà certo l'istituzione di un corso di economia che darà loro l'ultimo tracollo!

E i Patronati scolastici si muovano: ad essi l'integrare l'insegnamento elementare con l'istituzione di Corsi a carattere professionale anche per le donne.

E muoviamoci tutti: concorriamo all'elevamento morale e materiale del prossimo anche con mezzi nostri, se ne abbiamo; e non continuare nella trise e vieta abitudine di attendere tutto ed incondizionatamente dal governo, o dagli altri Enti pubblici.

A che serve anche l'essere inscritti in un partito, quando lo spirito nostro vive nella miseria e nella grettezza di sentimento? Serve soltanto ad inorpellare una direttiva politica.

Sopratutto buoni e generosi bisogna essere, e quando non lo siamo naturalmente bisogna divenirlo con lo sforzo quotidiano volto al meglio, finchè questo sforzo ci porterà all'abitudine, cioè all'esatta concezione del dovere. Questa è la vera ascensione umana!

Ma mi accorgo di essere uscito dai seminati; del resto non ho fatto altro che esprimere un mio strenuo convincimento.

Ora, in ritardo, dirò due parole sul come si svolge il corso e poi farò punto.

I corsi di economia domestica si tengono di solito nell'autunno. L'ambiente è completamente arredato per la bisogna: tavole, credenza, armadio, cucina economica, batteria, stoviglie, macchina da cucire, biancheria da tavola, quadri dimostrativi, bibliotechina, ecc. ecc. In apposito ripostiglio, gli attrezzi per l'orticoltura.

Le alunne preparano il cibo sotto la guida della direttrice, e poi, si capisce, lo consumano.

Le lezioni si svolgono durante l'intera giornata, alternando i diversi insegnamenti.

S'impartiscono particolarmente nozioni sui cibi e sul modo di amministrarli; sul buon governo della casa, l'allevamento del bambino, l'assistenza domestica ecc. ecc.

Alla scuola va annesso un orto per le pratiche di orticoltura e di modesto giardinaggio.

Se qualcuno desiderasse più dettagliate notizie sull'organizzazione e sul funzionamento di *una scuola di economia domestica*, possono rivolgersi al *Patronato scolastico di S. Giorgio della Richinvelda*.

l. l.

Cronaca Provinciale

I componenti della Commissione provinc. di appello per le imposte dirette

Un decreto prefettizio notifica i nomi dei componenti la Commissione provinciale di appello per lo accertamento dei redditi delle imposte dirette. Ne fanno parte:

Linussa avv. Pietro, pres. nominato del prefetto; Balsamo comm. dott. Pietro, conservatore delle ipoteche vicepresidente, nominato dal ministro delle Finanze — Gentile cav. dott. Giulio R. Provveditore agli studi segretario, nominato dal ministro delle Finanze — Luzzatto cav. uff. Ugo industriale, nominato dalla Camera di commercio, resosi defunto — Mantovani Giovanni nominato dal consiglio provinciale, tutti membri effettivi. — Minussi cav. Giuseppe, rag. capo all'Intendenza delle Finanze, nominato dal ministero delle Finanze, Anderloni cav. Gaetano, nominato dal ministro delle Finanze — Reccardini Evaristo nominato dalla Camera di Commercio — Toso cav. Cesare nominato dal consiglio provinciale, tutti quattro membri supplenti.

Imposta fabbricati; Zanetti ing. prof. Luigi e De Toni ing. Lorenzo, membri effettivi aggiunti nominati dal ministro delle Finanze — Comencini ing. prof. Francesco nominato dal Ministro medesimo e Pez ing. Sergio nominato dal consiglio prov.

Profitti di guerra e aumenti patrimoniali. Del Piero prof. Antonio nominato dal Ministro delle Finanze e Rizzi Pietro, nominato dalla Camera di commercio, effettivi.

Per il congedo dei militari appartenenti alle Terre invase che ne han diritto

I deputati veneti del gruppo socialista Cosattini, Florian, Piemonte, Ellero, Basso, Zaniboni, Musatti, Tonello, Caleno e Marchioro, hanno presentato la seguente interrogazione che, a parte una certa punta di acredine, la quale è nell'indole del partito, troviamo del tutto giusta ed opportuna:

Al Ministro della Guerra per conoscere in forza di quali disposizioni molti Corpi, in luogo di congedare, con la classe a cui appartengono, i militari delle terre invase presentatisi in ritardo alle armi in causa della invasione, li trattengono in servizio fino al compimento di tutto il periodo di servizio prestato dai coetanei, il che, oltre al danno diretto loro prodotto, ha per effetto di ritardare la presentazione dei fratelli della classe or chiamata alle armi; se reputi conveniente che l'Italia ufficiale in tal modo dimentichi i dolori e le sofferenze sopportate dalle nostre popolazioni in causa dell'invasione, l'internamento patito per opera del nemico da parte di detti giovani, e se comunque ritengano equo che tutto ciò debba essere da loro scontato come una colpa.

Per le nostre Istituzioni

Il Ministro per le Terre Liberate per interessamento dell'on. Fantoni ha concesso i seguenti sussidi:

Alla Congregaz. di Carità di Pordenone lire 10,000; all'Asilo Infantile ed Istituizioni annesse di Torre di Pordenone 3000; all'Asilo Infantile di Fagagna 1500; al Patronato scolastico di Remanzacco 1000; alla congregazione di Carità di S. Quirino 1000; all'Asilo Infantile di Orgnano 600; alla Congregazione di Carità di Polcenigo 2000.

E per l'ospedale di Tolmezzo, ecco quanto scrive S. E. l'on. Merlin, sottosegretario per le Terre Liberate:

«Caro Fantoni,

mi è gradito comunicarti che allo Spedale Civile di Tolmezzo, del quale ti interessi, con decreto in corso, è stato concesso un contributo di lire 5000 Oltre a ciò la Prefettura di Lecce è stata autorizzata ad inviare al detto Ospedale n. 150 lenzuola e n. 150 coperte.

TOLMEZZO

Per la montagna

Si è costituita fra noi una sezione della S. A. I., la quale avrà la sede sociale, e la biblioteca usufruendo anche di quella vastissima della Società Alpina Friulana.

Tutti coloro che intendessero farsi soci sono pregati a far pervenire la loro domanda, al sig. rag. Vincenzo Plazzolla, Tolmezzo.

La quota è fissata in lire 5 mensili per i soci residenti in comune di Tolmezzo a lire 3 per gli altri.

A richiesta si inse da Sabato grammi dalle... diciotto morti e 2...

CIVIDALE

Conferenza su Fogazzaro. — Il chiaro prof. Ellero, tenne ieri nel pomeriggio, alla Associazione «Dame Cattoliche» una dotta conferenza su Fogazzaro poeta e romanziere.

Il conferenziere seguito con vivissimo interesse, fu alla fine rimeritato da scroscianti applausi. Dopo la conferenza venne estratta una lotteria che fruttò un discreto importo.

Veglia

Al Sociale, seguì sabato sera il Veglione Sport pro società Ginnastica e Circolo Giuseppe Verdi, che fu quanto mai animato. Funzionò egregiamente il telegrafo e una gentile signorina di Udine, vinse il premio per il maggior numero di telegrammi ricevuti.

Oltre mille lire di utile

Ecco il rendiconto della veglia organizzata dalla locale Sezione combattenti e che ebbe luogo la sera del 4 febbraio.

Entrata lire 4359; Uscita lire 3206.50. Utile netto lire 1153 che è stato versato nella cassa della Sezione a disposizione dei soci bisognosi che ne facciano regolare domanda al comitato della sezione.

Il Comitato ringrazia, i palchettisti signori Piccoli, Deganutti, Carbonaro, Di Lenardo, Corte, Pella, Pollis, Sartogo, Morgante e Angeli che con gentile pensiero misero a disposizione del comitato organizzatore i palchi di loro proprietà la cui affittanza fruttò complessivamente lire 400.

LATISANA

Una opportuna interrogazione

L'on. Cosattini ha presentato ai ministri dell'Interno e della Giustizia una interrogazione per sapere: Se, dopo oltre tre anni dalla fine dell'invasione, non ritengono sia finalmente giunto il momento di rimettere incondizione di funzionare il carcere giudiziario di Latisana, ancora difettante di mobilio, in modo da evitare che i detenuti dipendenti da quella autorità giudiziaria, siano costretti a continue peregrinazioni da Latisana a Udine, con offesa a elementari ragioni di umanità, con danno delle famiglie che si vedono impossibilitate a sovvenirli, con inutile sperpero di danaro in ispese di traduzione, con aggravio dannosissimo alle carceri di Udine già versanti in condizioni di deplorevole affollamento».

CORDENONS

La filatura Mako dona una casa

Con decreto prefettizio dell'altro giorno fu autorizzato il Comune ad accettare dalla Ditta Filatura Makò la donazione della casa ex-Facinis, sita in mappa censuaria di Pordenone.

MAGNANO IN RIVIERA

I fratelli Mattiussi derubati

I fratelli Giovanni, Luigi ed Antonio Mattiussi, che abitano un po' discosti dall'abitato in una casa isolata lungo la strada Pontebbana, furono ieri visitati dai ladri, i quali introdottisi con ogni cautela in cucina dopo aver rotto l'inferriata di una finestra, rubarono una macchina da cucire, una bicicletta, un quintale e mezzo di carne insaccata, e un cappotto. Il danno subito dai fratelli Mattiussi supera le lire 4000.

Dopo il furto i ladri uscirono per la porta tranquillamente, lasciandola socchiusa.

S. DANIELE

Beneficenza

Al Ricreatorio, sono pervenute le seguenti offerte, in morte: della signora Vittoria Concina la famiglia del conte Florio-Beltrame Lire 30; — della signora Giulia Pognici vedova Legranzi, il sig. Pietro Bianchi fu Sante lire 20, e la famiglia del co. Florio-Beltrame 25.

MAIANO

Decesso

Cessava ieri di vivere l'albergatore sig. Valentino Del Missier, che venne accompagnato all'estrema dimora da estimatori. Per onorare la sua memoria vennero raccolte fra conoscenti lire 415, che vennero versate agli orfani lasciati dal compianto compaesano Venuti Stefano.

Visioni e fantasie orientali

Cairo, gennaio 1922

(Vedi numero di ieri)

Feste e fantasie

«Fantasia» in arabo significa grande festa di quartiere. Talvolta per le vie incontrate una specie di processione di uomini recanti grandi stendardi multicolori, accompagnati dal suono degli strumenti più strani, tamburi, pifferi, zuffoli (che gli arabi suonano magistralmente) trombe ecc., le cui note formano tutte insieme una gazzarra indiavolata. Vanno così da un quartiere ad un altro, quasi ad avvertire della festa e ad invitare ad essa. Intanto, all'entrata del loro quartiere, sventolano bandierine rosse a stelle bianche, con la mezzaluna nel centro; sono il segnale della fantasia che si svolge nelle stradine strette tortuose, e sopratutto nelle moschee locali, perchè qui le feste non hanno che carattere religioso.

L'età da marito

E chiudo, per oggi, riportandovi le costumanze del fidanzamento e delle nozze, che sono fra le più interessanti e curiose.

Nel ceto basso, che è quello che più conserva gli antichi costumi, si vedono non di rado matrimoni tra uomini maturi e fanciullette di dieci, undici dodici anni. I parenti di esse, bisognosi o avidi di danaro, per le poche lire che lo sposo versa loro in compenso della figlia, non di rado le danno marito anche prima della pubertà.

Tra le persone di buona condizione, l'età del matrimonio, invece è dai quindici ai vent'anni; non più tardi, però, poichè a vent'anni la donna araba è già.... passata. Ma è difficile che una donna non si sposi, essendo che un uomo può prenderne anche due o tre. Fortunatamente anche qui la poligamia tende a scomparire e le famiglie mussulmane vanno uniformandosi alle nostre.

Il matrimonio popolare, pur attenendosi alle costumanze locali finisce come quasi tutti i matrimoni del mondo: banchetti e feste solenni che qui durano sempre giorni e giorni; ma uno sposalizio signorile è avvenimento al quale un forestiero ambisce assistere, e che lo interessa al massimo grado.

Già l'interno di una casa araba è di per sè stesso interessantissimo: immaginate una fuga di saloni dai tappeti soffici, dalle pareti a tinte piuttosto scure, avvolti sempre in una mite penombra, per le grate alle finestre. Sale quante ne volete, e la vita delle arabe trascorre in esse; vi fumano, ricevono le amiche, s'occupano di qualche lavoro, suonano. In antico, un solo palazzo accoglieva le mogli del signore arabo, e i numerosi figli che nascevano da esse e che venivano istriati in comune — e tutte erano mogli legittime, e tutte avevano i medesimi diritti: ora, la cosa passa differentemente: L'arabo di buona famiglia — se può mantenerle, — prende diverse mogli; ma è difficile faccia far loro vita in comune. Egli avrà tante famiglie, tante case aperte, quante mogli gli sarà piaciuto di prendersi; tratterà tutte egualmente, dividendo il suo tempo fra i vari «menages»; la prima scelta, però, è quella, in generale, che vanta maggiori diritti.

Una famiglia araba

Accompagnata da una gentile signora, nata qui, e che conosce perfettamente gli ambienti, visitai una di queste belle case arabe. Strada facendo la signora mi parlava della padrona di casa, moglie di un ricchissimo proprietario di piantagioni di cotone, il quale tiene anche un'altra casa ed un'altra moglie giovanissima.

Trovai la famiglia raccolta in uno dei saloni nell'appartamento della vecchia: questa indossava un vestito di broccato giallo e aveva i capelli grigi pettinati in una foggia strana. Ricordo anche un particolare del suo volto: due sopracciglia folte, nerissime, che sembravano appiccicate provvisoriamente su quel viso giallastro e rugoso; gli occhi erano neri, mobili, vivaci dietro gli occhiali.

Seppi che il suo primogenito, con uno strappo violento alle consuetudini religiose e morali, andando a studiare in Inghilterra, si era innamorato di una bella inglese, e sposatala dapprima clandestinamente, aveva finito col portarsela nell'harem paterno.

La nonna stava ricamando con sete a colori vivaci, un giubbettino di lana per un nipotino... in viaggio, la nuora inglese lavorava un merlettino; un'araba, vecchia e fedele domestica di casa, seduta sopra un cuscino, colle gambe incrociate, divertiva una fanciulletta di otto o nove anni, che ad un cenno della mamma, e seguendo il ritmo di una canzone, ci fece una graziosissima danza....

Saloni, dunque, a destra ed a sinistra, scale marmoree conducenti ai piani superiori, una profusione di quadri alti quanto le pareti, di specchi dalle larghe cornici dorate, e sparsi qua e là per le sale, piccoli come ninnoli, mobili d'ebano intarsiati di madreperla, d'argento, d'oro... una meraviglia.

Vidi una sala da pranzo sontuosa, che mi ricordò, come del resto l'architettura delle case, le torricelle, le finestre ogivali, le svelte merlature — le costruzioni e gli addobbi di tanti secoli addietro.

Quando i due sposi si vedono per la prima volta.

— Guardi — mi disse la gentile mia guida, quando prendemmo congedo, scendendo dalla gradinata che per due rampe mette in giardino — questo che ora abbiamo visitato sarebbe l'harem, ossia il luogo dove si svolge la vita delle donne, o meglio la vita intima della famiglia. Quel padiglione che vede laggiù, ben discosto dalla casa, è il «Salamlek», che significa «padiglione del saluto» ed è il posto dove il padrone di casa riceve gli amici.

Rare volte uno, che non sia parente, viene ammesso nell'intimità della casa. Esistono ancora, a guardia degli harem principeschi, gli eunuchi.

— Vede — seguitò mostrandomi le scale, — lungo tutta la gradinata, dalla stanza che lei ha veduto or ora al «Salamlek, il giorno che si sposò la mia amica, figlia della padrona di casa, v'era una doppia schiera di giovanette velate, bianco vestite, con un cero acceso in mano, le quali facevano ala al passaggio dello sposo, che per la prima volta andava a vedere la sua fanciulla......

— La prima volta?... il giorno delle nozze?

— Sicuro!... La costumanza è stranissima certo; ma è così. Lo sposo dal «Salamlek», passando fra le due ali di vergini portanti la fiaccola accesa, preceduto e seguito da una turba di danzatrici arabe, penetrerà nel palazzo e salirà fino alla sala del ricevimento dove la sposa lo attende, tutta velata, seduta sopra una magnifico trono, palpitante e timorosa che lo sposo non la trovi abbastanza bella e degna di lui....

— Ma sembra un racconto di fate! — non potei trattenermi dallo interrompere.

— Veramente! e tutto ha del fantastico nella cerimonia del fidanzamento e delle nozze e vale la pena di conoscerla.

Il fidanzamento

— Premettiamo che ad un uomo è vietato di entrare nell'harem, ed in genere in posti dove vi siano donne, tanto è vero che nei treni e nei tramwais cittadini c'è lo scompartimento speciale, da dove l'uomo esce appena si presenta una signora. Egli dunque non può avere alcuna occasione di conoscere e di innamorarsi di una giovanetta, ed il matrimonio glielo preparano i parenti.

Quando un giovane desidera prender moglie, lo dice alla madre, alle sorelle, alla sua balia, magari, che dopo l'allattamento di lui è rimasta a far parte della famiglia, od a qualche vecchia e fidata servente. Tutte queste donne si danno allora a cercare la sposa scelgono fra le loro conoscenze la fanciulla adatta. In genere si richiedono come del resto avviene in tutti i paesi del mondo, queste tre qualità essenziali: che sia intatta, bella, ricca. Trovata la sposa, il padre o il fratello maggiore del candidato al matrimonio, si presentano in casa di lei per conferire con suo padre o con il fratello maggiore. Se la domanda viene accolta, allora il giovanotto versa nelle mani del futuro suocero, o in mancanza di lui, del cognato, una somma di danaro chiamata il «makr» che sarebbe il prezzo di compera e che va dalle venti alle trenta lire egiziane, ma che può andare fino a cento, (una lira egiziana equivale a cento delle nostre: quindi, dieci mila lire italiane). Anche questo prezzo è pagato ancora in omaggio ad un'antichissima usanza araba. Chi non possiede questa somma, non può formarsi una famiglia.

Comincia, dopo pagato il danaro di acquisto, il fidanzamento, che dura un anno, nel qual tempo però il fidanzato non vede mai la sposa. Una volta, mi si dice, vi era molto più rigore; ma oggi, per mezzo delle madri o di sorelle compiacenti, tanto il giovanotto, quanto la ragazza arrivano a possedere una reciproca fotografia.

Talvolta, poi, durante una visita che il giovane fa al futuro suocero, la sposa si cela dietro ad una muscharabia (specie di paravento a grate) e da lì, inosservata, può sentir la voce del fidanzato e anche intravvederlo.

Il matrimonio

Finito l'anno del fidanzamento, comincia il matrimonio, con una cerimonia detta «Katb-El Keteb» (contratto) che passa senza feste solenni in intima riunione.

Un «Scheikh», (sacerdote), va in casa della sposa, ed in una sala riunisce il padre ed il fidanzato di lei, mentre ella resta ancora invisibile. Lo Scheikh fa al fidanzato le domande di rito, o simili domande rivolge al suocero che risponde per la figlia. Finito ciò, il prete benedice l'unione. Dietro richiesta del fidanzato il suocero può, per un attimo, fargli

vedere la sposa; se egli non la trovasse di suo gusto ha diritto di mandare a monte il matrimonio. La cerimonia terminata, con un rinfresco nel «Salamlek» per i signori, nell'«Harem» per le donne. Poi ognuno se ne va per conto suo.

Quattro mesi dopo la firma del contratto, ecco finalmente il giorno delle vere nozze, ossia il giorno in cui il marito (veramente marito) può avvicinare, vedere la sposa e parlare con lei.

Tutti gli invitati, amici, parenti, conoscenti, convengono in casa della sposa; gli uomini si raccolgono nel «Salamlek», le donne nell'«harem». Alla cerimonia, danno principio i festeggiamenti, i quali possono durare dai tre agli otto giorni. Nel «Salamlek» intervento di musiche, invito di forestieri i quali assistono ad uno spettacolo dei più interessanti: ci sono giocolieri che eseguiscono esercizi svariati, ci sono gli «Hashachine» fumatori di Hashis (specie di cocaina orientale), i quali, sotto la azione dello stupefacente, hanno la incombenza di pronunciare voti, brindisi, auguri di occasione e di tener allegri.... con salaci barzellette, gli invitati.

Nell'«harem», sfarzo di toilettes, di cui le donne europee non possono forse immaginare la bellezza ed il valore: vestiti di broccato, di sete di ogni qualità, di velluti, di stoffe rarissime, di veli ricamati a fiori di oro e di argento, a perle, a pietre preziose. E i gioielli onde si adornano? Preziosissimi; magnificamente legati e regalmente portati, mettono iridescenze e bagliori tra le tinte vivissime delle vesti, sotto la luce diffusa di cento lampade elettriche...

No.... Non si può formarci una idea di quel che sia uno di questi ricevimenti in casa di qualche grande signore arabo o di qualcuno di questi principi egiziani...

Finalmente sono sposati

Nell'ultima stanza dell'Harem, destinata al ricevimento delle donne, seduta sopra un trono, la giovanissima sposa... (quindici, sedici anni!) attende trepidante... Intorno a lei un chiasso, un'allegria straordinaria. Davanti a lei una danzatrice araba, al suono di una sinfonia che suonatori invisibili seguitano ininterrottamente, eseguisce i balli più strani, e si affatica in contorcimenti, in mosse ora languide, voluttuose, rapidissime, frenetiche, sino a rimanere estenuata. Le signore intanto cercano di arrivare a lei e le appiccicano con mossa improvvisa sulla fronte, sul volto, sulle spalle nude, piccole monetine d'oro del valore di cinque lire italiane.... Ad un tratto silenzio...

La musica sola continua più languida, direi quasi misteriosa. Le donne si ritraggono.... fanno posto, attendono ansiose.... Dalle stanze lontane viene innanzi il corteo.... Precede lo sposo, pallido, commosso anche lui..., arriva ai piedi del trono, con mano leggera, delicatamente, solleva il bianco velo, che copre la sua fanciulla, le si appressa la bacia, si siede accanto a lei. Dopo ciò ad uno, ad una, le donne vengono ad abbracciare la sposa, e si ritirano in altre sale, dove la festa continua.

La stanza del trono è rimasta avvolta da una penombra discreta. L'orchestra invisibile suona ancora, ma sempre più lontana... gli sposi sono soli....

No, ad un tratto presso di loro sorge, si rizza una figura femminile. E' la balia, vecchia, più fida della casa; è forse la balia della fanciulla, che piano, piano, con gentili e affettuose parole cercherà di preparare la giovane sposa ai suoi doveri coniugali.

Arm'da

Un astro dimenticato

Troppi e troppo grandi avvenimenti, in questi giorni, perchè gli italiani avessero tempo e voglia di ricordarsi di un ricorrente centenario. Certo, in giorni più calmi, non avrebbero inavvertito che il 29 gennaio 1822 aveva avuto i natali in Cividale del Friuli, Adelaide Ristori. Perchè se è vero che gloria di artista teatrale non vive oltre tomba, vero è che la figura della Ristori è di quelle che non possono perire il ricordo: di quelle che, simboleggiandole in un eccelso binomio «Arte e Patria», appartengono alla storia. Degli italiani viventi è molto se alcuni ricordano che venti anni fa, di questi giorni, a Roma si festeggiava solennemente — e gli echi della festa nobilissima andavano per tutta l'Italia e in molte città dell'estero — l'80. anniversario della grande tragica, che la venerata vegliarda si spegneva serenamente in Roma il 9 ottobre 1906, e che la sua salma riposa a Campo Verano, che un anno dopo, pure a Roma, di Adelaide Ristori facevano fulgida commemorazione Giacinta Pezzana e Tommaso Salvini. Poi, da venti anni l'oblio. Ma la bellissima vita di Adelaide Ristori avrà un giorno — certo lo merita — il suo Plutarco. Vita purissima di virtù civile e di virtù patriottica, non meno che di gloria artistica. Adelaide non fu soltanto la prima possente che portò — con la *Francesca da Rimini*, con la *Maria Stuarda*, con la *Medea*, con la *Maria Antonietta*, con la *Fedra*, con tante altre creazioni — l'arte italiana fra i plausi del mondo, fra le estasi di tutte le grandi platee; ma fu anche la donna e la madre romanamente esemplare; fu anche la patriota ardente ed impavida occhiutamente vigilata e perseguitata dalla polizia austriaca. E nel 1859 faceva scattare le folle acclamanti recitando con presaghi accenti, nella *Giuditta*, i celebri versi: «*Il suo nome fanciulli imparate — Sappian essi che sacra è la guerra — Se straniero minaccia la terra — Che per patria l'Eterno ci diè*»; e al commissario che poi le stava fremebondo bieco, rispondeva con schifo: «Un italiano commissario austriaco! un rinnegato! un Giuda!»; e poichè colui insiste: «Imbecille!» gli squinternò sul muso, e gli voltò le spalle. E il giorno dopo veniva lo sfratto. Quanti di questi gemmei episodi luccicano nella vita di Adelaide Ristori! Quali soavi pagine nella sua vita di sposa e di madre! Come pari all'altezza spirituale, al nobilissimo ingegno, alla mirabile coltura, la semplice bontà la patria gentilezza! Venti anni fa — ricordiamo — il 29 gennaio 1902, Re Vittorio Emanuele III si recava in persona alla casa di Adelaide Ristori e — bellissimo omaggio in nome del popolo d'Italia — baciava la mano alla gloriosa vegliarda, che pianse allora le sue più dolci lacrime di commozione. Volgere oggi all'astro scomparso — all'astro che brillò così fulgido e gentile sul cielo d'Italia nei giorni dell'epopea — un pensiero di memore gratitudine, è il meno che possiamo fare, o Italiani!

Enrico Mercatali

PORDENONE

Concerto dell'Istituto

La banda dell'Istituto Musicale diede ieri in piazza Cavour, il suo primo concerto facendosi applaudire; furono festeggiati i bravi allievi e vecchi filarmonici assieme al loro maestro cav. Buia.

Veglia del fiore

La tradizionale veglia del Fiore avrà luogo al Sociale il 25 corrente. Essa promette come il solito di avere esito brillante. Il solerte comitato alacremente lavora per ottenere una organizzazione perfetta. Il Teatro sarà completamente trasformato fantasticamente, avremo delle sorprese; una orchestra poderosa suonerà dei migliori ballabili diversi dei quali scritti per l'occasione. Il servizio di buffet sarà fatto direttamente del Comitato.

Società Cacciatori

La società Cacciatori di Pordenone e circondario, nell'indire l'assemblea ha diramato la seguente circolare ai soci:

«Dopo soli diciotto mesi di vita, la nostra Società, forte di 150 soci, ha ottenuto di veder accolti in buona parte i desideri tante volte espressi e formanti la base e lo scopo della nostra organizzazione.

In provincia di Udine è stata regolarmente costituita la Federazione di tutte le Società esistenti in Friuli ed il governo si accinge ad approvare il progetto di legge unica sulla caccia.

Tali importanti argomenti e la nuova funzione attribuita dalla nuova legge alle società di Cacciatori, richiedono che l'assemblea Generale sia convocata e decida in merito.

L'assemblea Generale dei soci avrà luogo il giorno di Domenica 19 corr. alle ore 14 all'Hotel Centrale (Sala Rossa), per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente; Federazione provinciale; Apertura e Chiusura della caccia per l'esercizio 1922-23; Progetto di legge unica; Modifica dello Statuto Sociale; Nomina dei rappresentanti Capi Comuni; Riassunzione dei soci con atto notarile; Contribuzioni.

Lagni e malcontento generale per danni di guerra

Riceviamo:

Da informazioni assunte all'ufficio dell'Istituto Federale dopo tre anni e mezzo, ancora dormono le domande di liquidazione dei danni dei fabbricati, mentre molte altre domande dormono presso le commissioni per mancato concordato. Perchè poi, si domanda l'ing. incaricato dall'intendenza di Finanza, ha l'abitudine, senza ben guardare, di ridurre per metà le perizie eseguite dal perito ad ingegnere nominato dal R. Tribunale a Pretura.

Intanto i danneggiati, parte hanno fatto riparare a proprie spese e parte hanno ancora da riparare le case, e ciò senza avere avuto un centesimo in acconto, perchè il far fare copia della doppia perizia sarebbe stato per danneggiato altra spesa per poter avere un acconto.

E dire che il demanio ha subito applicate le tasse, così il contribuente ha avuto doppio danno, spese di riparazioni e pagare le imposte senza avere un soldo.

In questa provincia maggiormente danneggiata dal nemico, si doveva avere più umanità.

Molti danneggiati

Pordenone G. C. batte C. S. Vittorio Veneto per 2 a 1.

Domenica scorsa la squadra concittadina di calcio si recava a Vittorio Veneto invitata dal club Sportivo di quella città per disputare una partita amichevole.

Sebbene la nostra squadra fosse incompleta per la mancanza del capitano Sartori, e per la mancanza di altri due elementi di prima squadra, pure seppe imporsi sugli avversari per quasi tutta la partita.

Il primo tempo si è chiuso alla pari uno a uno e nella ripresa il gioco si svolse sempre nel campo degli avversari che anche sorretti dalla fortuna poterono salvarsi da una sconfitta maggiore e un altro punto dai nostri poté essere segnato. La partita si chiuse con 2 a 1.

I nostri neri verdi erano scesi nella seguente formazione:

Copat, Saccomani, Facchetti, can. Martin, Gambellini, Fantuzzi, Belloi, Lovera, Furlan, Cerutti, Cividini.

VENZONE

Beneficenza

La signora Anna Castellani De Dona per onorare la memoria della sua nonna paterna, nella ricorrenza del terzo lustro della sua morte ha offerto lire 50 all'Asilo Infantile.

La Veglia dell'Operaia

Sabato sera, nella sala Castellani ebbe luogo il tradizionale veglione della Società Operaia.

La festa fu animatissima e le danze si protrassero fino al mattino.

A mezzanotte si estrasse una lotteria con numerosi premi.

SPILIMBERGO

Un banchetto al cav. Tamai

Promosso da amici ed estimatori, fu dato ieri un banchetto in onore dell'egregio rag. Antonio Tamai in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Oltre 60 gli intervenuti numerosi gli aderenti ed i... malcontenti per non aver avuto notizia della festa alla quale intendevano partecipare.

Dissero parole di compiacimento per la meritata onorificenza, di plauso per l'opera che da oltre 25 anni il cav. Tamai presta quale direttore-gerente della Banca di Spilimbergo e di augurio per il festeggiato e l'Istituto al quale egli dà tutte le sue cure, il rag. Indri, l'avv. cav. Marin, il rag. Ieni di Maniago. Rispose commosso il cav. Tamai ringraziando gli intervenuti della cordiale dimostrazione di simpatia fattagli.

Il banchetto seguì alla «Stella d'oro» nella sala delle «Cariatidi» per l'occasione inaugurata e riuscì ottimamente sotto la direzione di... Giovanni...

Il nuovo magnifico locale dove non si sa se più ammirare il soffitto dalle massicce travature in noce sapientemente dipinte o le porte e finestre di stile quattrocentesco, era magnificamente illuminato e decorato con piante esotiche.

Al cav. Tamai rinnoviamo vivi auguri.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Nomina del medico

Nella seduta di sabato u. s. il Consiglio Comunale ha proceduto alla nomina del medico. I voti unanimi furono per il dott. Guido Nerli, che da più di un mese presta servizio interino.

Il dott. Nerli, classificato con 30 su 30 dalla Commissione Sanitaria provinciale per la graduatoria dei titoli dei sei concorrenti, si è già accattivato la stima della popolazione nella sua breve permanenza a S. Giovanni.

Congratulazioni ed auguri che rimanga per parecchi anni fra noi.

L'on. Biavaschi ferito in un incidente automobilistico

L'on. Biavaschi fu vittima ieri di un grave incidente automobilistico. Egli, accompagnato da don Alceste Saccavino, veniva da Ipplis a Premariacco.

L'automobile doveva oltrepassare un carro trainato da quattro armente, e quando fu vicino, lo «chauffeur» diede i segnali d'uso. Una delle armente però si girò sbarrando la strada, in modo che lo «chauffeur» per evitare lo investimento dovette sterzare violentemente la macchina, che poi frenò a colpo. Il repentino arresto lanciò l'on. Biavaschi dal sedile sino al fossato laterale, e la medesima sorte sarebbe toccata a don Alceste Saccavino, che questi non si fosse tenuto strettamente avvinghiato ai sostegni della cappotte.

Scesi a terra don Saccavino e lo «chauffeur» prestarono le prime cura all'on. Biavaschi, tutto dolorante, e con una carrettina lo trasportarono all'Ospedale di Cividale, ove il dott. Sartogo lo medicò, riscontrandogli la frattura comminutiva del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, e di una costola anteriore destra, più leggere escoriazioni nelle varie parti del volto.

Con l'automobile del signor Deganutti, ed accompagnato dal prof. Sartogo stesso, il ferito veniva quindi accompagnato ad Udine.

All'on. Biavaschi i nostri vivi auguri di rapida guarigione.

Fiera di S. Valentino

Ieri, il primo giorno della rinomata fiera, questa non riuscì troppo animata. Vi fu scarsezza di offerenti e di acquirenti.

Ecco il risultato numerico:

Vacche 115, vendute 16 da L. 1250 a L. 4500.

Un unico pajo di buoi fu venduto a lire 7805.

Vitelli 55, venduti 10 da L. 700 a 1500.

Cavalli 82, venduti 22 da L. 800 a 3400.

Muli 38, venduti 12 da L. 400 a 2600.

Vennero portati sul mercato anche quattro asini, ma rimasero invenduti.

Cronaca Cittadina

La riunione dei creditori della Sconto

Nel pomeriggio alle 14, seguirà l'annunciata riunione dei creditori della Banca Italiana di Sconto.

Anche a Venezia alla Camera di Commercio seguì una affollata riunione di creditori che si chiuse con la approvazione del seguente ordine del giorno:

I creditori veneziani della banca Italiana di Sconto

udita la relazione del comitato esecutivo di Venezia;

preso nota dell'attività del Comitato formato dai delegati del consorzio dei creditori della regione.

plaude alla attività del comitato regionale e dei suoi rappresentanti a Roma;

riafferma la sua fiducia nell'opera del comitato suddetto e nell'opera dei componenti il comitato esecutivo sigg. cav. Uff. Antonelli avv. Casellati, comm. Cavalieri, ing. Dall'Armi, A. Guetta; rag. Mazzarino, cap. dott. Odorisio, rag. Dott. Pacenza, Severino Perale cav. Sartori, avvocato Weiller e li incarica di far pervenire al governo il seguente ordine del giorno;

«I creditori veneziani della Banca Italiana di Sconto;

Attendono dal governo che sappia condurre la crisi della Banca Italiana di Sconto ad una prossima soluzione senza compromettere i legittimi interessi dei creditori con decisioni affrettate e dannose senza precludere la tutela dei loro sacrosanti diritti con disposizioni procedurali le quali anzichè attuarne la difesa li paralizzano, e si riservano di far valere contro ogni violazione di diritto la giusta reazione del cittadino;

reclamano l'azione più energica da esercitarsi con tutti i mezzi consentiti contro le persone degli amministratori della banca Italiana di Sconto al fine di colpire inesorabilmente i loro beni anche quelli trafugati all'estero».

Per il convegno della Previdenza

Sabato sera tenne una seduta straordinaria il Consiglio della Società Operaia, promotrice del Convegno della Previdenza che avrà luogo domenica 19 corr., nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

La Direzione della Società ha informato il Consiglio che le adesioni di sodalizi finora pervenute sono una cinquantina. — Hanno aderito le maggiori società di mutuo soccorso della Provincia, come quelle di San Daniele, Tolmezzo, Cividale ecc.

I soci della Società Operaia di Udine potranno assistere al Convegno e sarà loro riservata la galleria superiore dell'aula magna.

Il Consiglio ha poi nominato una Commissione composta dal vice-presidente sig. Pignat, dal direttore rag. Conti e dai consiglieri Peressini e Vittorio Ricobelli con l'incarico di organizzare il pranzo di quella domenica, alla «Trattoria Comunale», che gentilmente si è messa a disposizione della Società Operaia.

Al pranzo, preparato appositamente per tener riuniti tutti i Congressisti, potranno parecipare, oltre ai congressisti della provincia, anche quelli della nostra città ed i soci della Società Operaia di Udine e delle organizzazioni economiche.

La direzione sociale rivolge speciale invito ai suoi soci pregandoli di aderire al banchetto, comunicando il loro nome alla segreteria della Società entro venerdì p. venturo.

Il Consiglio, dopo avere prese altre deliberazioni inerenti al Congresso, ha deliberato di inviare i più sentiti ringraziamenti alla Presidenza della Benemerita Cassa di Risparmio di Udine per la munifica elargizione fatta al nostro sodalizio.

Onorificenza

Con recente decreti, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sacerdote Don Valentino Pigani dell'Istituto Tomadini, per le speciali benemerenze acquistatesi durante l'anno d'invasione.

Congratulazioni vivissime.

Chi ha perduto oggetti d'oro e denari?

Presso l'Economo Municipale di Udine sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti in città: 1. Catenina con medaglietta oro — 2. Biglietti di Stato di grosso taglio — 3. Portamonete contenente oltre 200 lire — 4. Collanina argento con 2 medaglie — 5. Orologio d'oro a braccialetto con monogramma.

Chi proverà di esserne il proprietario legittimo, potrà ritirarli.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Colonia Alpina — In occasione delle nozze del dott. Carlo Marzuttini; Mantovani Giovanni 10, Romano Pietro 5, prof. Roberto Lazzari 10, Nicolina D'Osualdo 5, Pietro Cotterli 5. Gli amici di Carlo Plasenzotto galantuomo mai smentito perchè dimentichi presto la sua disavventura 129.50.

Casa di Ricovero — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Famiglia Migotti 10.

Orfani del comune — Gli amici di Carlo Plasenzotto galantuomo mai smentito perchè dimentichi presto la sua disavventura 129.50.

Asilo Infantile Sandanielese — Per onorare la memoria di Giulia Pognici ved. Legranzi: dott. G. B. Sostero da Milano 20.

Orfani di guerra — In morte di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: Camuffo Antonio 10 — di Armellini Angela ved. Morgante di Codroipo: Villa Domenico 5, Camuffo Antonio 10. — di Gremese Mattia: barbieri di Udine 80. Offerenti come segue:

Scalchi e Seravalle 6, Cecutti Umberto 2, Querini Alessandro 2, Dori Pietro 2, Pravisani Gino 2, Gervasutti Giuseppe 1, Del Negro e Pertoldi 5, Marcotti e Toffoletti 5, Rigatti Giuseppe 5, Re Lodovico 5, Salvadori Dante 2, Vendruscolo Emilio 2, Toffoletti Giuseppe 2, Bianchi e Menegazzi 5, Cargnelutti Luigi 2, Moro Fortunato 1, Canelotto Giuseppe 5, Guatti Antonio 2, Cargnelutti Ignazio 1, Renna Benigno 5, Turchetti Osualdo 3, Ruggeri Manlio 5, Rumignani Guglielmo 5, Cargnelutti Aristodemo 5).

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Vittorio Cosattini, Famiglia Secondo Podrecca 10 — Nel trigesimo della morte della mamma co. Vittoria Valentinis Gobbato: Lina e Giuseppe Valentinis 25.

Rifugio Bambin Gesù — Nel trigesimo della morte della mamma co. Vittoria Valentinis Gobbato: Lina e Giuseppe Valentinis 25.

Deputazione provinciale

Nell'ultima seduta, la Deputazione provinciale, sostituendosi al consiglio (data la urgenza di deliberare) ha preso le seguenti decisioni:

a) la vendita dello stabile di Orsaria del Legato di Toppo Wassermann;

b) di stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali: dell'alienata Belluz Simonut Benvenuta di Francesco da Aviano e dell'alienato Poiana Giovanni fu Giacomo di Attimis;

c) di designare al ministero dell'Istruzione Pubblica, per il conferimento di tre posti vacanti nell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino, dipendente dal Legato Gernazai, le concorrenti Stroili Delfina di Modesto da Cavazzo Carnico, Peltoello Enrica di Mario da Lestizza e Pascutti Maria di Arturo da Rigolato;

d) di concedere agli impiegati e salariati dell'amministrazione provinciale gli assegni temporanei e la cointeressenza nella stessa misura stabilita per gli impiegati dello Stato e ciò a datare da 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1922;

e) di nominare commissario aggiunto alla Giunta provinciale amministrativa per l'anno 1922, il signor Botto avv. Annibale.

Denuncia dei patti colonici

L'Unione del Lavoro ha comunicato in questi giorni all'Associazione Agraria Friulana, sezione economica-sociale, alla Associazione tra agricoltori di Pordenone ed all'Associazione fra proprietari di Palmanova e Codroipo, e alle altre associazioni padronali della Provincia, la denuncia del patto colonico dei mezzadri e affittanze miste, concluso nel giugno 1920, e che ha dato origine alle agitazioni bianche.

Il patto d'affittanza a denaro non è stato invece disdettato perchè la scadenza era stata fissata per il 1926.

Conferenza del Puppo

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, il prof. Giovanni del Puppo tratterà il seguente tema: «Ciò che è scomparso».

Venerdì il prof. R. Millioni parlerà su «G. B. Marino e il carattere dell'arte sua».

Cambio

Francia 179.50 — Londra 91.10 — Svizzera 410 — New York 21.05 — Germania 10.35 — Vienna 0.65.

Onoranze all'on. Riccardo Luzzatto per l'ottantesimo suo compleanno

(nostra corrispondenza)

Il patriota on. Riccardo Luzzatto compiva il suo ottantesimo anno. Per solennizzare questo giorno che non è dato a tutti di raggiungere, fu dato, in onore dell'illustre vegliardo tuttora sulla breccia, un banchetto di centoquaranta coperti al ristorante Arena Nuova. La riunione riuscì splendida, entusiastica, imponente. A tutti i convitati fu distribuito il ritratto del valoroso, quando vestiva la divisa del Garibaldino, nel 1860, nel Trentino, dopo essere stato dei Mille sbarcati a Marsala — lui, il più giovane fra gli eroi che abbatterono il tirannico regno borbonico. E si ricordava che, fra un gruppo di garibaldini del Trentino era stato corso il giuramento di riprendere, quando che fosse, le armi contro l'austriaco che in quella campagna non si era potuto scacciare da tutte le terre italiche oppresse; e si ricordava che Riccardo Luzzato nel 1915, più che settuagenario, a quel giuramento aveva tenuto fede...

Fra i presenti, taluni rappresentavano S. Daniele e il Friuli.

Moltissimi telegrammi giunsero (e furonod letti, e accolti con plauso) da spiccate personalità parlamentari e politiche, tutti esprimenti la più calda simpatia ed i più fervidi auguri per il patriota venerato. Alcuni di quei telegrammi all'animo dell'on. Luzzato i più graditi.

Allo spumante (italico, che si intende, poichè dobbiamo liberarci dalle importazioni oramai inutili) aprì la serie dei brindisi augurali, con parole scultorie, il senatore on. Pavia. Gli seguirono: il consigliere comunale magistrato Ranelelti, il sig. Goldmann, Raimondi, Cerasola, Longoni, il prof. Aristide Cignolini di S. Daniele, amico intimo dell'on. Luzzatto, che ne apprezzò le affettuose parole con viva commozione, Scotti e Poggiolini.

Anche il cav. dott. Giovanni Battista Sostero, altro friulano resosi benemerito della piccola e della grande Patria con le sue opere, si associò, con breve discorso, al brillante e affettuoso discorso del prof. Cignolini.

Per ultimo, assai nobilmente parlò il festeggiatissimo on. Luzzatto. Dopo avere con effusione ringraziato i convenuti, ricordò con profondo affetto i suoi genitori. Se egli ha potuto far qualche cosa di utile per la Patria, se affrontò i cimenti delle battaglie fin dalla prima giovinezza e anche nella vecchiaia offrì tutte le forze che gli restavano, alla guerra che debellò finalmente il nostro secolare nemico, il merito maggiore devesi ai suoi genitori che sin da giovinetto alimentarono l'anima sua con i veri principi del patriottismo.

Il banchetto, servito con grande signorilità, si protrasse fino alle ventitre circa, lasciando nell'animo di tutti un ricordo indelebile.

Beneficenza

Società Veterani e Reduci — Cassa di Risparmio lire 2500 — Banca del Friuli lire 500. — Nella ricorrenza delle nozze d'oro dei coniugi comm. dott. Carlo Marzuttini e Luigia Rubini: Ditta Paolo Gaspardis (a mezzo *Patria del Friuli*) 100. — Nel ventesimo anniversario dalla morte del proprio padre, il patriota Federico Farra, la signora Nicolina Farra 50.

Casa di Ricovero. — Banca del Friuli, sugli utili dell'esercizio 1921, lire 500.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) — Per le nozze d'oro del comm. dott. Carlo Marzuttini, Emilio Trani lire 10 — Nel trigesimo dalla morte della loro adorata mamma co. Vittoria Valentinis, co. G. B. Giuseppe Valetinis e signore 25 — Offerte in morte: della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni, Massimo Gaudio 5 — della sig. Elsa Sendresen, Massimo Gaudio 5 — della sig. Maria L. Cantarutti ved. Ostermann, ing. Magnani 10. — Gli amici di Ant. e Pietro Merlino, quale residuo di una corona dedicata alla defunta loro sorella Rita, 25.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: di M. L. Bidoli Cantoni: famiglia G. Pelizzo 5, Caterina Freschi ved. Volpe lire 5 — di Tarquinio Bonanni, Simeone Vaccato 10 — di M. L. Cantarutti ved. Ostermann: Leonardo Agosti 5, Ant. Sgobino 5 — di G. B. Montagnese, Gius. Fontanini 10 — di Maria Ciardi, fratelli Fontanini sarti 10 — di Giuseppina Locatelli, i medesimi 10 — di Antonio Fior, Caterina Freschi ved. Volpe 5.

Magnifica serata danzante

Superò certo le previsioni il ballo di beneficenza dato sabato al «Moderno» dal Club «Stropolo». La sala era con grazie adorna di fiori e sempreverdi, disposti con gusto dal sig. Delfino Zuliani, dello «Sao». Il palcoscenico ridotto a fantastica grotta di velluto accoglieva l'orchestra Oscar Mazza che invitò la folla elegante e distinta alla danza coi ballabili più ricercati. La lieta serata fu rallegrata con originali concorsi e lotterie, aumentando il fondo destinato alla beneficenza. Festeggiate le regine della festa che con generosa idea misero all'incanto i garofani ricevuti in regalo, suscitando una gara accanita tra i gentili pretendenti. Le danze briosamente si protrassero sino alle 4.30.

Il Club «Stropolo» ha versato alla «Patria» lire 204 pro ciechi di guerra, al cui beneficio la riuscista veglia dei fiori fu data.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Stamane il listino segnava i prezzi seguenti:

Frumento lire 125 e 128 al quintale; — Granoturco 115 e 116; — Segala 105; fagioli 160, 180, e 200; castagne 125 e 130.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

Nel tratto via Cavour Mercatovecchio Posta. Venne ieri smarrito un orecchino. Buon compenso a chi lo riporterà all'Unione Pubblicità. Udine.

Domande d'impiego

IMPIEGATO congedato dattilografo contabile disegnatore, corrispondente italiano occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere Unione Pubblicità Italiana n. 313 Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI facchino di farmacia. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Farmacia Beltrame. Udine.

CERCASI destinazione Tuzla pratico fuochista privilegio che assumasi bruciare artisticamente pianelle da coperto, mattoni ecc. Referenze condizioni dirigere a ditta Candotti e Cordignano a Tuzla in Bosnia (Iugoslavia).

Fitti

Affitto tre stanze ammobigliate per sei persone, una di lusso matrimoniale. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

AMERICANA AUTO 25-35 H. P. ottime condizioni attrezzata corriera, chiusa con vetri, vendesi. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine 318.

VENDONSI due case — vani otto ciascuna — posizione centrale e pianoforte mezza-coda marca tedesca. Per trattative rivolgersi Farmacia Petracco, Chiavris, Udine.

LEGNA FAGGIO da ardere lire 8.80. CARBONE rami Faggio lire 33 quintale franco vagone Postumia. Scrivere Fabio Colla — Udine.

VENDESI carro per trasporti. Rivolgersi dalle ore 12 alle 14 in vicolo Zoletti n. 1 Udine.

LIQUIDAZIONE mobili comuni, laboratorio mobili Via Villalta 15 interno. Si assumono riparazioni mobili di lusso e comuni. Picchetti Leone Intagliatore.

VENDONSI: 6 tini, 1 torchio, 1 trincia foraggio, 1 vaglio Ventilatore ed altri attrezzi agricoli. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Udine.

CEDO occasione moderno macchinario fabbricazione pantofole friulane. Scrivere Cassetta 128 Unione Pubblicità Milano.

SEMIFISSA a vapore cento centocinquanta cavalli acquisto se buona occasione. Scrivere Cassetta 203 C. Unione Pubblicità Torino.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci scrive da Roma in data 12:

Borrione Augusto capitano nel 92. fanteria è trasferito all'8 alpini dal 31 dicembre 1921.

Sarlo Angelo tenente al 14. fanteria cessa di essere assegnato al comando generale delle truppe Venezia Giulia ed agli effetti amministrativi al 2. fanteria, ed è trasferito al distretto di Udine.

Lusi Luigi tenente nel reggimento Genova cavalleria è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per quattro mesi.

Morselli Mario, capitano alla direzione di artiglieria di Venezia sezione staccata di Spilimbergo, è trasferito al 23. reggimento artiglieria di campagna.

Mecchia Antonio tenente di complemento di fanteria nell'8. Alpini è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Morichini Mariano, Della Vedova Guido, Casal Giuseppe Venezia, Orlandini Antonio del distretto di Novara, Galli Alfredo del distretto di Novara, Bressan Attilio del disetretto di Vicenza, Mozzato Mario, Burla Edoardo del distretto di Novara, Mari Amos del distretto di Lucca, Cazzaro Primo Giovanni del distretto di Venezia tutt' del deposito 7. alpini. Inoltre, Sacchi Giovanni del distretto di Sacile e del deposito di Parma nord-ovest.

Baffoni Germano (Roma) tenente di fanteria di milizia territoriale nell'8. alpini, è promosso capitano.

Per importare carni dall'Ungheria e dai paesi balcanici

Il Ministero dell'Interno, allo scopo di facilitare l'importazione delle carni dall'Ungheria e dai paesi balcanici, ha disposto che la visita delle stesse, nonchè le altre operazioni doganali, anzichè ai paesi di confine, possano compiersi presso le Dogane interne del Regno (quella di Udine compresa).

Gli importatori che vogliono approfittare di tale concessione devono portanto notificarlo alle Agenzie Doganali di frontiera e dichiararlo nelle lettere di porto.

Pro Friuli

Sono state inviate dal Comitato promotore molte circolari invitanti le personalità più in vista, cittadini più amanti del loro paese e le istituzioni che al benessere della provincia sono legate, a dare la loro adesione a questa istituzione che si può dire essere il compendio di ogni iniziativa per il bene del nostro Friuli.

Già moltè adesioni pervennero alla sede provvisoria del Comitato (Federazione Friulana industria Commercio, Piazza del Duomo 1); notevole l'adesione della Camero di Commercio con lire 500, per essere inscritta fra i soci benemeriti.

Tutte le istituzioni, tutte le società commerciali, tutti coloro che amano sopra ogni cosa il nostro paese; dovrebbero seguirne l'esempio: non un cittadino dovrebbe poi rifiutare l'adesione sua, per concorrere alla creazione di un organismo forte e fattivo.

All'istituto della provvidenza, domenica fu aperta la pesca di beneficenza al Collegio della Provvidenza, richiamando largo concorso di gente. La pesca rimarrà aperta sino a giovedì e non vi è dubbio che il favore del pubblico non le verrà a mancare.

Trattasi di un'opera veramente buona, come è quella di fornire gli abiti alle orfanelle, e la cittadinanza che è così larga ed ha pure così nobili slanci di carità verso tutte le iniziative pietose, anche verso questa deve mostrarsi prodiga. I doni della pesca sono poi tali da invogliare per sè stessi anche i più restii, per il numero e la bellezza di lavori femminili e di ricami e di applicazioni veramente signorili.

Domenica al Teatrino le bambine daranno uno spettacolo di recitazione: Berta dal Piede Grosso.

Trattenimenti e spettacoli

Al Teatro «Lelio Michelini» i dilettanti eseguirono domenica davanti uno scelto pubblico, il dramma «Il conte di San Germano». Un bravo di cuore agli artisti e in special modo al sig. Baccanti e al sig. Attilio Fabris.

***

Al Ricreatorio di S. Quirino, nel simpaticissimo ambiente che è il teatro delle marionette, si stipava domenica sera una folla di bambini e di genitori.

«Le 99 disgrazie di Facanapa» e il ballo «La pentola della streghe» furono rappresentati con molto brio e fecero sbellicare dalle risa.

***

Anche al Ricreatorio Festivo Udinese sì era domenica sera una folla di gente. I bravi filodrammatici si fecero più volte applaudire per la loro recitazione spigliata.

Bollettino meteorologico

Ieri la temperatura migliorò: gli elementi raccolti danno i seguenti dati: ore otto, 2 gradi sotto zero; ore 12, gradi 6.4 sopra zero; ore 18, gradi 4.6 sopra zero.

Nel pomeriggio si raggiunse una massima di otto gradi positivi, mentre nella notte precedente la minima fu data da — 6. Il vento è cessato; la pressione si mantiene sui 76 centimetri al mare.

Un diverbio

Ieri nel pomeriggio il procaccia postale Quinto Peressotti di anni 16, con un furgone postale passava vicino ad un'autocorriera. Per la precedenza del passo nacque un diverbio. Quello della corriera, ritenendosi offeso, scese dalla vettura e lasciò andare un ceffone al giovanotto, che corse difilato all'Ospedale. Ma il dott. Vidal non gli riscontrò che una lieve contusione al naso guaribile in due giorni.

Arresto per oltraggio

Le guardie investigative di servizio in città fermavano ieri il falegname Giovanni Iacolutti fu G. B. di anni 40, perchè sconciamente ubbriaco. Lo denunciarono oggi, perchè lo Iacolutti si ribellò all'arresto, oltraggiando gli agenti con volgari offese.

TEATRO SOCIALE

Petrolini

Affollatissimo ieri sera il teatro per la prima di Petrolini, che fu irresistibile di comicità. Circondato anche da buon elemento artistico fece trascorrere una serata di comicità sempre crescente, riuscendo in tutti i numeri.

Questa sera seconda rappresentazione con pragramma di varietà.

Domani ultima.

Cinema Teatro Moderno

Per l'ultima sera viene proiettata la film

IL CUORE DI MUSETTE,

capolavoro drammatico della «De Giglio Flims» con interprete principale Fabienne Fabreges.

Nella film di domani «Il Club dei 24» vi agisce un artista concittadino.

Cronaca Sportiva

Collegio Arcivescovile Liceo 5-1

Domenica u. s. sul campo dell'A. S. U. si incontrarono le squadre del-l'Arcivescovile e Liceo.

Come era prevedibile la vittoria arrise nettamente per 5 a 1 ai celesti collegiali, che segnarono per merito di Barei tre punti nel primo tempo e due nella ripresa, mentre il Liceo salvò l'onore della giornata su «penalto» imparabilmente tirato da Massa. Della squadra vincente, tutti discretamente. Le sue colonne sono Barei l'animatore dell'attacco, e De Candido, l'estrema colonna difensiva, egli fu poco impegnato, e quando lo fu se la cavò da par suo, riconfermandoci l'ottima impressione lasciataci nella partita giocata contro l'Istituto.

Gli raccomandiamo però di... dimagrire.

Del Liceo, Massa benissimo.

Squadra vincente:

De Candido, Michelini, Molachea, Copraia, De Meneghini, Cassin, Visentini, Trentin, Barei, Variola Mortini.

Osservazioni, critiche ecc.

Un appunto e una speranza

UDINE, 12 febbraio 1922

Piazza V. E. ha aggiunto ai suoi macsosi palazzo, un abbellimento nei pochi negozi, mercè l'opera del rinomato profumiere sig. Longega. E' encomiabile quanto fece la suddetta ditta; ma non può, nello stesso tempo sfuggire ad un Udinese un senso di rincrescimento nel sapere che il lavoro venne eseguito fuori della città.

Non mancavano costì artisti provetti, che avrebbero servito allo scopo, forse anche con miglior esito di quelli di Ferrara o di altra città d'Italia.

Bastava che il sig. Longega avesse fatto una visita al negozio Mocenigo, tanto lodato dai quotidiani della città, alle farmacie Bosero e Fabris, ed alla mostra permanente del sig. Sello.

E sarebbe molto più lodato, in quanto che avrebbe appagato il giusto orgoglio di valenti nostri operai; e un plauso maggiore della cittadinanza dalla quale il sig. Longega ne trae un po' di vita e prosperità.

Muovo questo appunto senza veruna acredine o risentimento, ma soltanto nella speranza che altre Ditte in procinto di migliorare le loro mostre non dimentichino che in Udine vi è chi può soddisfare quanto artisticamente è possibile.

(*Segue la firma*)

Nel mondo degli affari

«NUOVE COOPERATIVE. — In Prato Carnico, sotto la denominazione «Marmi colorati della Carnia», si è costituita una Società Anonima Cooperativa fra gli operai scalpellini, minatori, muratori, falegnami, braccianti ed affini. Durata venti anni, prorogabile. Scopo: lavori di costruzione e manutenzione, partecipare a pubblici appalti, assumere la produzione e la vendita di marmi mediante lavorazione delle materie prime nonchè dei prodotti e articoli accessori alla suddetta produzione, assumere lavori edilizi e stradali. Azioni da lire 100 in numero illimitato.

— In Cornappo (Nimis), si è costituita una Cooperativa anonima denominata «Cooperativa di lavoro Cornappo di Nimis». Soci, numero illimitato con azioni da lire 100. Durata dieci anni. Scopo: esercitare per mezzo dei propri soci imprese di costruzioni, bonifiche ed affini. Le cariche sociali furono così composte: presidente, Gunella Giuseppe; consiglieri: Micossi Protasio, Comelli Domen., Andreutti Primo e Comelli Antonio di Giuseppe; sindaci effettivi: Miti Alberto, Nicoloso Ferruccio e Comelli Antonio fu Paolo; sindaci supplenti: Tubetti Francesco fu Antonio e Lizzi Augusto fu Domenico; probiviri: Cesan Benoni Samuele, Comelli Italico e Antonutti G. B.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'. — I signori Cantoni Giovanni fu Luigi e Daniotti Girolamo fu Luigi di Udine, scioglievano, con effetto al 31 dicembre 1921, la Società in nome collettivo Cantoni e Daniotti, corrente in Udine, costituita con atto 5 maggio 1919.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI GORIZIA

Spilimberghese amante di esplosivi

Il muratore Giorgio Martina di 30 anni da Spilimbergo fu trovato il 4 novembre decorso a Monfalcone in possesso di due ettogrammi di balistite, di una bomba «Sipe» e di due tubetti di gelatina. Il Tribunale circolare lo condannò per mancata denuncia di esplosivi, a 4 settimane di arresto.

L'estrazione dei premi per i buoni settennali

ROMA, 13. — Oggi si è iniziata presso la Direzione del Tesoro la seconda estrazione dei premi dei buoni del Tesoro settennali creati col R. D. 30 dicembre 1920 n. 1723 Il premio di lire 100 mila è stato vinto dal buono n. 572,741; quello di lire 50 mila dal buono n. 1.647.928; quello da lire 10 mila dal buono n. 605.689 ed i quattro da lire 5 mila ciascuno rispettivamenti dai buoni 502.173, 818.922, 1.735.342, e 864.954.

La crisi della Banca Sconto

Una domanda di fallimento

L'on. Bonomi, rispondendo ad una lettera dell'on. Mauri del Comitato parlamentare «pro creditori e depositanti della Banca Italiana di Sconto», ribadisce quanto diceva la sua ultima circolare, che riproducemmo ieri: e cioè che il Governo non intende e non può perchè non deve intervenire, trattandosi degli interessi di una impresa privata.

L'on. Mauri controrispose e conclude: «Non abbiamo rimenticato questo sano precetto. L'azione fervida e vigorosa di Governo per noi che l'invochiamo, non significa garanzia di Stato: essa deve rappresentare l'unione delle migliori capacità e delle maggiori risorse finanziarie che sono in Paese, perchè la Banca Italiana di Sconto, impresa privata che interessa tutta l'economia nazionale, sia messa in valore e risorga con utile dei creditori e del Paese e sia un organismo sano e giovevole al credito del Paese stesso».

***

ROMA, 13. — Un creditore della Banca Italiana di Sconto ha presentato domanda per dichiarare il fallimento della Banca, sostenendo che mancavano gli estremi per la moratoria, perchè il passivo è di gran lunga superiore all'attivo. La domanda è stata subito trasmessa al giudice delegato cav. Tempesta e quanto prima su di essa dovrà pronunciarsi il Tribunale.

Un fascista ucciso e uno ferito in Toscana

FIRENZE, 13. — Si ha notizia da Prato che stanotte alcuni fascisti si sono recati da Cogliano a Santa Lucia per compiere, a quanto si afferma, una gita di propaganda, o secondo quanto altri dicono, per fare una spedizione punitiva. Giunti a Santa Lucia, bussarono alla porta di casa di certo Fioravanti, comunista, il quale affacciatosi alla finestra, esplose alcuni colpi di rivoltella, uccidendo certo Ezio Calamai, e ferendo gravemente certo Alighiero Bini. Il Fioravanti, con i due suoi figli fuggiva di casa dandosi alla latitanza. Regna un grande fermento negli ambienti fascisti. Da Prato si sono recati a Santa Lucia autorità e carabinieri.

La partenza della missione socialista per i soccorsi alla Russia affamata

GENOVA, 13. — E' partito per la Russia il piroscafo «Amilcare Cipriani» della Cooperativa Garibaldi fra i lavoratori del mare, con un carico di viveri, vestimenta, medicinali ecc., destinati per le regioni affamate russe, il tutto per un valore di tre milioni, raccolti dalla Federazione socialista italiana. La partenza ha dato luogo ad una manifestazione. La missione di soccorso è presieduta dal dott. Leone Gandolfi, sindaco di Sampierdarena, e ne fanno parte gli on. Binotti e Boggiano.

Nuove scaramuccie a Misurata Marina

ROMA, 13. — Gli arabi hanno tentato di danneggiare la ferrovia Tripoli-Aziziah. Il tentativo è stato sventato e la linea è stata riattivata senza alcun conflitto.

Gli arabi hanno anche cercato di interdire le comunicazioni fra Misurata Marina e Bu Sceifa, che domina la rada e che perciò è stata da noi occupata. Il comandante del presidio, dopo una prima sortita di alcuni giorni or sono che costò ai ribelli perdite gravi ed a noi otto Eritrei e due Italiani uccisi e una quarantina di feriti quasi tutti eritrei, è uscito di nuovo con le truppe dalle posizioni il mattino del 10 per occupare saldamente la linea fra le due località.

I ribelli hanno opposta vivace resistenza, subendo perdite ingenti. Nostre perdite: un ufficiale, due soldati italiani, 14 eritrei morti; 3 ufficiali, 9 soldati e alcune diecine di eritrei feriti.

Nonostante questi episodi, l'azione che svolge il Governatore della Colonia rimane inspirata a direttive di leale intesa di pacificazione e si nutre fiducia che l'opera di persuasione che continua presso l'interno, valga a dimostrare il danno di questa resistenza e ad assicurare alla colonia la pace e la tranquillità che sono indispensabili al suo sviluppo economico ed al suo progresso civile.

Notizie in breve

— Il Principe ereditario, accompagnato dal suo governatore ammiraglio Bonaldi, ha visitato ieri gli istituti diretti dal Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, prendendo visione con attento interesse, della ricca suppellettile libraria e dei periodici, delle raccolte documentarie, delle collezioni iconografiche e dei numerosi cimelii ordinati nella biblioteca del risorgimento, soffermandosi sui più notevoli.

— Il Ministro della guerra ha emanato le disposizioni esecutive per il ricollocamento in congedo dei generali richiamati in servizio dalla posizione ausiliaria.

— In Russia, per tifo contratto durante una visita nelle regioni affamate, è morto il dott. Guido Pardo, un distinto funzionario del Ministero del lavoro italiano, il quale faceva parte della missione Nansen, mandata nella Russia affamata a portare soccorsi. Il Pardo era a capo della sezione russa presso l'Ufficio internazionale del lavoro in Ginevra; e pubblicò un poderoso volume sull'ordimento del lavoro nella stessa Russia dei Soviets.

— Si sta organizzando un pellegrinaggio nazionale alle carceri dello Spielberg, nella ricorrenza del centenario che vi furono tradotti Silvio Pellico e Piero Maroncelli. Il programma verrà fatto conoscere a suo tempo.

— E' destituita di qualsiasi fondamento la notizia che truppe italiane siano entrate a Fiume per rimettervi l'ordine.

— Gravi accuse furono mosse contro il funzionamento dell'Ufficio polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il ministro del Tesoro ha disposto per una inchiesta.

— Nuovi disordini sono accaduti a Belfest e durano senza interruzione da sabato sera, col risultato di diciotto morti e 20 feriti.

Avviso di vendita

Il sottoscritto, autorizzato alla vendita parziale delle merci (vini) e quadrupedi di pertinenza del fallimento di Morandini Luigi di Trivignano Udinese, informa che le relative condizioni di vendita si potranno conoscere rivolgendosi al suo Studio Piazza Duomo, Qui.

Il Curatore
rag. Luigi Del Negro

Ieri improvvisamente cessava di vivere in seguito ad implacabile morbo l'amato.

GIO. BATTA PIZZAMIGLIO

Commerciante di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Alessandrina, i figli Attilio, Antonio, Adalgisa, Palmira, Severino, Ferruccio, Olimpia, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti costernatissimi.

I funerali seguiranno domani alle ore 10, partendo dall'abitazione in Via Castellana 32.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 14 febbraio 1922.

Il 12 febbraio spirava dolcemente fra le braccia dei suoi cari la

Baronessa

Virginia de Craigher

La sorella Olga de Craigher ved. Gabrici, la cognata, i nipoti ne danno il tristissimo annunzio.

Medolla, Villa Escher
(prov. di Modena)

Società An. Arti Grafiche Pordenone
già F.lli Gatti PORDENONE

Capitale versato L. 150.000

Avviso di Convocazione

I signori azionisti della Società Anon. Arti Grafiche Pordenone già F.lli Gatti, con sede in Pordenone, sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo *nel giorno 23 marzo p. v. alle ore* 10, presso la sede sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio a 31 Dicembre 1921 ed erogazione degli utili;
4. Determinazione dell'emolumento ai Sindaci;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1922.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea s'intenderà riunita in seconda convocazione *nel giorno 30 marzo p. v.* alla stessa ora e nello stesso locale.

Gli azionisti che intendono intervenire all'Assemblea, dovranno depositare le loro azioni al Banco A. Ellero e C. di Pordenone, o presso la sede della Società, *non più tardi del giorno 17 marzo p. v.*, dietro rilascio del biglietto di ricevuta che servirà per l'ammissione all'Assemblea.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione nel biglietto di ammissione.

Nessun azionista potrà avere più di tre delegazioni.

Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione, sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 4 febbraio 1922.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
F. MARSILIO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 20.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.15 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.20 — 15.23.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.3 — acc 21.30.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.45 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.49 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il *servizio* postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.